

## Rigenerazione degli ipogei, della ex cava e della chiesa della Madonna della Rena nel Parco semi rurale dell'Ofra. Un parco Rupestre Inclusivo.

### PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NA- TURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO, MATERA

*Sviluppato fra il 2015 ed il 2016 quando, a seguito della nomina di Matera a Capitale Europea della Cultura, erano già evidenti i vantaggi e le opportunità innescate, il progetto di tesi, partendo dall'analisi dei luoghi e delle prescrizioni urbanistiche, intende raccontare a visitatori e comunità locale, il concetto di paesaggio culturale che, nel '92, ha garantito a Matera l'iscrizione all'elenco dei siti UNESCO.*

*Considerando la conformazione della città e le sue criticità, il progetto insiste su un'area marginale ad elevato potenziale turistico con l'intento di dare l'input decisivo per la riqualificazione dell'intero quartiere Cappuccini che soffre la condizione di borgo separato dal resto della città. Propone, dunque, la riqualificazione dell'area semirurale puntando sulla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio, sul recupero di manufatti di interesse storico e architettonico, intervenendo in maniera reversibile con un allestimento che punta sulla multisensorialità e sull'utilizzo delle nuove tecnologie per promuovere quelle forme di turismo accessibile previste da Matera2019 e Basilicata2019 ZeroBarriere. L'obiettivo era di dimostrare come, attraverso piccoli interventi non invasivi, calibrati sulle necessità di diverse categorie di utenza, migliorando la mobilità, il sistema di orientamento, la riconoscibilità delle funzioni e la leggibilità dello spazio, si possa rendere fruibile a tutti, in sicurezza ed autonomia, un'area considerata emblema di inaccessibilità.*

del perimetro del Parco della Murgia materana, chiusa fra i quartieri storici e la Gravina di Matera, Contrada Ofra è rimasta a lungo dimenticata ed estranea al circuito di fruizione turistica della città nonostante il suo notevole valore storico-culturale e l'alta valenza naturalistico-paesaggistica. Partendo dai suggerimenti del Piano del Parco e del Piano Strutturale comunale, il progetto elabora una strategia generale di pianificazione del territorio che, partendo da un'indagine conoscitiva degli aspetti distintivi della contrada, traccia le linee pianificatorie per la sua valorizzazione ricucendo il bordo della Gravina, ripristinando il "corridoio di continuità ambientale" attualmente interrotto e mettendo in rete le diverse risorse presenti per superare la frammentarietà dei singoli interventi puntuali. Accanto ai manufatti di pregio storico architettonico, sono le tracce di un'architettura minore ed i segni stratificati di una millenaria antropizzazione a caratterizzare il paesaggio rurale erede di una civiltà contadina ormai superata.

Partendo dalla pianificazione territoriale, il progetto scende di scala con la progettazione architettonica di una reception turistica nell'area della Madonna della Rena, complesso rupestre ad elevato valore storico, un tempo meta di pellegrinaggio, oggi adibita a semplice deposito agricolo. Inserendo nuovi servizi ed attrezzature all'interno dei volumi esistenti, il progetto prevede una volumetria zero che esalti le caratteristiche stesse del territorio, un terrazzo murgiano caratterizzato da un andamento pianeggiante in cui prevale l'orizzontalità.

Come un unico nastro continuo che guida il visitatore alla scoperta del territorio facilitando l'orientamento e la percorrenza, una lunga rampa metallica percorre l'intera area penetrando all'interno dei manufatti, adagiandosi sulle superfici o scavando in profondità la roccia, collegando le preesistenze, seguendo il bordo della Gravina ed adattandosi alla morfologia del terreno.

Modulato in funzione della diversità paesistica e della rilevanza naturalistica delle risorse presenti, il percorso è regolare e lineare, planimetricamente ed altimetricamente omogeneo con una pendenza inferiore all'8% ottenuta sfruttando l'angolo di riposo naturale del terreno. Piuttosto che individuare, percorsi preferenziali che sicuramente non favoriscono l'inclusione sociale, si prediligono linee guida naturali, cambi di pavimentazione e riferimenti sensoriali che permettano a tutti gli utenti una fruizione autonoma, comoda e sicura in cui tutti i sensi risultino stimolati ed amplificati dall'utilizzo

delle nuove tecnologie.

Attraverso una serie di compromessi, calibrati sulle diverse necessità di utenze differenti, è stato elaborato un modulo in acciaio corten, progettato secondo i principi dell'Universal Design, che presenta a sinistra un pannello informativo e a destra la seduta in moda tale da favorire la fruizione del percorso.

### Date

Progetto di tesi presentato il 19/04/2016.

### Stato di fatto

Progetto di ricerca.

### Investimento

n.d.

### Soggetto proponente

Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo -Facoltà di Architettura

### Autore

Raimondi Francesca, architetto specializzato in architettura inclusiva

Dario Bellisario, architetto

Relatrice Prof.ssa Arch. Ina Macaione

### Info

Raimondi Francesca, Architetto specializzato in Architettura Inclusiva

e-mail: fraimondi000@gmail.it

tel.: +393407397868

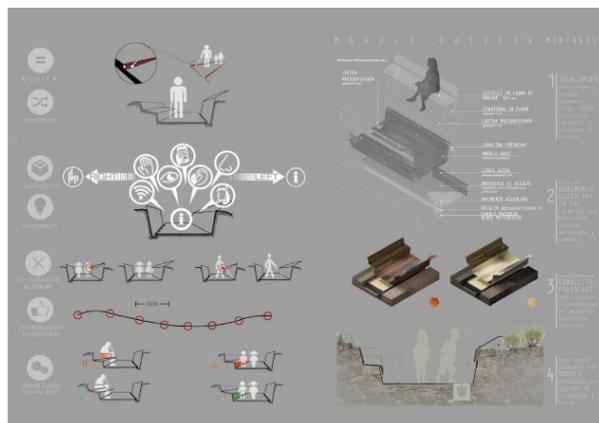
Riferimenti web: <https://www.behance.net/gallery/76389621/Thesis-Degree>



Studio preliminare di analisi delle preesistenze e di individuazione delle caratteristiche distintive del territorio.



Masterplan di progetto della Reception Turistica "Madonna della Rena" e sezione longitudinale del percorso definito in base all'angolo di riposo del terreno.



Descrizione del modulo in acciaio corten che caratterizza il percorso disegnato a partire dai principi dell'Universal Design.